

INDOOR POLLUTION

Strana riunione di Condominio quella nella quale potrebbe essere avviata una procedura di infrazione per i Signori Rossi dell'Interno 11. Questa ipotetica sanzione, per buona pace dei Rossi, non viene comunque emessa per morosità. Come noto, la procedura di infrazione viene avviata dall'Unione Europea verso gli Stati membri che non assicurano il rispetto delle Direttive emanate per la salvaguardia ambientale e, nel caso specifico, nei confronti degli Stati membri per i quali siano stati documentati superamenti dei limiti fissati per la qualità dell'aria. Qualcuna di queste procedure attualmente interessa il nostro Paese e, probabilmente, altre ne seguiranno. Ma tutto ciò è di interesse per lo Stato membro, nel nostro caso per l'Italia, oppure, al più per le Regioni o le Città nelle quali venissero superati i limiti. Allora, perché dovremmo scendere al livello di dettaglio dell'Interno 11? Semplice, perché se nell'interno 11 ed in centinaia di migliaia di altre abitazioni italiane potesse essere effettuato un monitoraggio degli inquinanti atmosferici, sicuramente i livelli misurati sarebbero molto più elevati di quelli nell'aria esterna. In altri termini, entrando a casa ci si avvia ad essere interessati da livelli di inquinamento così elevati che porterebbero molto facilmente ad una procedura di infrazione qualora gli stessi superamenti avvenissero in una città oppure in un'area industriale. Le motivazioni sono di una semplicità disarmante. Cottura dei cibi, fumo di sigaretta e altri fumi e aromi di improbabili atmosfere estremo-orientali (nell'interno 11 c'è sempre qualcuno che non riesce a meditare senza odori strani). Qualcuno addirittura ha pensato bene di inventare l'aromaterapia basata sulle proprietà odorogene di sostanze che noi esperti del settore chiamiamo PM10 e Voc ossia composti organici volatili e che consideriamo volgarmente inquinanti dell'atmosfera, al di là degli usi e costumi Buddo-Indu-Tao-Shintoisti. L'uso indiscriminato di solventi, prodotti insetticidi, emanazioni da mobili ed arredi, romantiche candele, acari e poco romantici scarafoni di varia origine e financo emanazioni radioattive da Radon e sua progenie, fanno delle nostre abitazioni e dei luoghi chiusi copie non troppo sbiadite di camere a gas. Comunque, forse la motivazione più importante dell'accumulo di inquinanti all'interno dei luoghi di vita rimane pur sempre la scarsissima ventilazione dei locali a fronte di un improbabile risparmio energetico che suggerisce agli utenti di tenere ben chiuse le finestre, in particolare nei mesi invernali, ma non suggerisce agli stessi di tenere le temperature a livelli compatibili

con la decenza. Da quando si parla, si straparla, si ragiona e si sragiona di inquinamento atmosferico, molta acqua è passata sotto i ponti e, sebbene con esasperante lentezza, ora l'atmosfera della maggior parte delle nostre città è nettamente migliorata e si avvicina sempre di più a valori al di sotto dei limiti. E allora, carissimi Romani o Milanesi, diamo un pochino di riconoscenza e soddisfazione ai Sindaci Alemanno, Moratti, ai Sindaci delle altre città italiane e dei loro predecessori che, tra le altre cose, hanno lavorato tanto per fornire alle rispettive cittadinanze una migliore qualità dell'aria affinché i cittadini potessero non solo respirare un po' meno veleni quando attraversano la strada, ma potessero anche utilizzare l'aria così pulita (o quasi) per cambiare l'aria delle loro ammorbate abitazioni. Ricordatevi che all'esterno consumate un periodo molto limitato del vostro tempo. Al contrario, nella stragrande maggioranza dei casi, una grande percentuale di tempo si passa all'interno dei luoghi chiusi, per cui arrabbiatevi pure se qualche giorno i dati di qualità dell'aria delle vostre città non sono così buoni come avreste sperato, ma arrabbiatevi anche se i vostri comportamenti oppure quelli dei vostri familiari non sono così rispettosi dell'ambiente atmosferico al quale voi siete esposti e al quale sono esposti i vostri figli, i vostri genitori (specialmente anziani) e i soggetti deboli che all'interno delle abitazioni e dei luoghi chiusi sperano di trovare una protezione agli attacchi di un ambiente non sempre amico. L'inquinamento nei luoghi chiusi, noto con il termine di indoor pollution è qualcosa di molto rilevante per la nostra qualità della vita e forse è arrivato il momento di trovare per esso la priorità che merita. Così come è stato fatto per l'ambiente esterno, è quindi necessario avviare studi e valutazioni per comprendere quanto sia rilevante il fenomeno con tutti i suoi aspetti sulla nostra salute ad evitare di dare la caccia alle farfalle (inquinamento esterno) senza fare attenzione alle code di coccodrillo che pestiamo (inquinamento indoor) saltando in aria con il retino, giulivi come canguri, al pari di moderne vispe Terese. Allora, carissimi coniugi Rossi dell'interno 11, datevi da fare per pulire l'aria della vostra casa, potrete così limitare i danni dell'inquinamento atmosferico, eviterete la procedura di infrazione condominiale e potrete imporre ai vostri amici quando vengono a farvi visita la corresponsione di un "ecopass" consistente magari in una buona bottiglia di Barolo.

Ivo Allegrini

